

Santi Innocenti, martiri (festa)

MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Perché questo silenzio,
Dio nascosto,
quando cadono trafitti
gli innocenti?
Non si ode la Parola
che nel grido d'un infante;
un giorno ci dirai
con quale amor ci ami.*

*Per questo vien tra noi,
Dio nascosto,
per riporre infin la spada
nella custodia.
Ma il prezzo da pagare
è il suo corpo crocifisso;
il mondo vedrà dunque
con quale amor ci ami.*

*Dov'è la tua vittoria,
Dio nascosto,
quando cade l'innocente
sotto la spada?
Nella forza del perdono
di colui che versa il sangue!
Ora noi sappiamo già
con quale amor ci ami.*

Salmo CF. SAL 90 (91)

Chi abita al riparo
dell'Altissimo
passerà la notte
all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore:
«Mio rifugio e mia forza,
mio Dio in cui confido».

Egli per te darà ordine
ai suoi angeli
di custodirti
in tutte le tue vie.
Sulle mani
essi ti porteranno,

perché il tuo piede
non inciampi nella pietra.

Mi invocherà
e io gli darò risposta;
nell'angoscia
io sarò con lui.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna (1Gv 1,5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Rischiara le nostre tenebre, Signore!

- Ti preghiamo, Signore, per tutte le vittime innocenti della violenza umana: accoglile nel tuo Regno e restituisci loro quello che altri hanno tolto.
- Ti preghiamo, Signore, per coloro che camminano nelle tenebre dell'egoismo, del sopruso, dell'ingiustizia: illumina i loro occhi perché possano intraprendere vie di conversione.
- Ti preghiamo, Signore, per chi, senza saperlo, testimonia la tua luce con la propria vita: rendi la sua esistenza un segno per tanti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

I santi Innocenti furono uccisi per Cristo,
Agnello senza macchia,
e in cielo lo seguono cantando sempre: Gloria a te, o Signore.

Gloria

p. 336

COLLETTA

O Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole ma con il martirio, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 1,5-2,2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ⁵questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. ⁶Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. ⁷Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il

sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato. ⁸Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. ⁹Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. ¹⁰Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. ^{2,1}Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 123 (124)

Rit. **Chi dona la sua vita risorge nel Signore.**
oppure: A te grida, Signore, il dolore innocente.

²Se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,
³allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera. **Rit.**

⁴Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;
⁵allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose. **Rit.**

⁷Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori.

⁸Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama la candida schiera dei martiri.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 2,13-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹³I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». ¹⁴Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». ¹⁶Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con

esattezza dai Magi. ¹⁷Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: ¹⁸«Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni dei tuoi servi fedeli e purifica coloro che celebrano con devozione i tuoi misteri, fonte di salvezza anche per quelli che ancora non ti conoscono. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale I-III

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. AP 14,4

**Sono stati redenti tra gli uomini come primizie
per Dio e per l'Agnello e lo seguono ovunque vada.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, concedi con abbondanza la tua salvezza ai fedeli nutriti dei tuoi santi misteri nella festa dei martiri Innocenti che, ancora incapaci di confessare il nome del tuo Figlio, per la sua nascita furono coronati di grazia celeste. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Luce nelle tenebre

Il tempo di Natale, parlandoci della venuta del Signore Gesù nella nostra carne, ci annuncia che davvero, come ogni giorno preghiamo alle lodi con le parole del cantico di Zaccaria, un sole è sorto dall'alto per rischiarare noi che camminiamo nelle tenebre (cf. Lc 1,78-79). Siamo nella luce del Natale, in quella luce di cui oggi ci racconta anche san Giovanni nel brano della sua prima lettera: «Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna» (1Gv 1,5). Anche questa è la gioia del Natale: sapere che ora possiamo camminare nella luce. Nonostante tutto il nostro peccato, o la sofferenza e il dolore che possiamo sperimentare, possiamo camminare nella luce, e questa luce è il dono di una comunione: la comunione con Dio e la comunione vicendevole tra noi, gli uni con gli altri. Anche se questa luce rischiarà le nostre tenebre in un modo paradossale, come ci ricorda in particolare la festa che celebriamo oggi: il martirio dei santi innocenti. Credo che ogni anno rimaniamo sbalorditi e probabilmente un po' sconcertati, se non scandalizzati, nel dover celebrare, subito dopo aver gustato la gioia luminosa della nascita di Gesù a Betlemme, la memoria dei martiri, prima quella di santo Stefano e oggi quella dei bambini innocenti di Betlemme. Rimaniamo sconcertati, perché ci aspetteremo che, nel momento in cui Dio, in Gesù, entra nella nostra storia, addirittura nella nostra carne, il mondo dovrebbe subito

completamente cambiare. Come può non essere un mondo, una storia diversa, ora che Dio stesso la abita? Eppure sembra non cambiare nulla, il mondo e la storia rimangono quelli di sempre, con i potenti di turno che per difendere il loro potere non hanno alcuna esitazione a fare violenza e a uccidere delle vittime innocenti. E allora, qual è il senso dell'incarnazione di Gesù, se, come ci ricorda il profeta Geremia citato dal brano di Matteo, la nostra storia continua a essere segnata da un pianto che non può essere consolato, come quello di Rachele che «piange i suoi figli» (Mt 2,18)?

È difficile dare una risposta a questi interrogativi, che sono sempre i veri punti nevralgici della fede. Noi vorremmo che Dio cambiasse la nostra storia, tanto più nel momento in cui la viene ad abitare come uno di noi. Ma Dio non cambia la storia, perché non fa violenza alla nostra libertà, non la cambia ma la salva. È vero, la nostra vita continua a essere segnata da un dolore e da un male che pare nessuno possa consolare. Ma Dio fa qualcosa di più, non solo consola il male ma lo salva, lo riscatta, lo redime. La nostra storia, a più di duemila anni dalla nascita di Gesù, non è una storia diversa, continua a conoscere le stesse violenze e gli stessi peccati, ma è una storia salvata. O, come ancora ci ricorda l'apostolo Giovanni nella sua lettera: noi non possiamo dire che siamo senza peccato, inganneremmo noi stessi e la verità non sarebbe in noi (cf. 1Gv 1,8). Ma possiamo ora credere con certezza che in Gesù Dio ci purifica, ci libera, ci salva da ogni nostro

peccato. Non ci impedisce di non peccare più, ma non ci lascia schiavi dei nostri peccati, ce ne libera e ci salva. Così come non ci lascia schiavi del male da cui la nostra storia continua a essere contrassegnata, ma ce ne libera, ci redime e ci salva.

Matteo, nel ricordare la strage degli innocenti, ci suggerisce poi un secondo grande criterio di lettura. Due volte ricorda che tutto accade «perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore» (Mt 2,15): prima cita il profeta Osea – «dall’Egitto ho chiamato mio figlio» (v. 15) – poi il profeta Geremia – «Un grido è stato udito in Rama» (v. 18). C’è una Parola di Dio che si compie. Questo vuol dire che anche là dove la storia sembra prigioniera della malvagità degli uomini, del loro cuore di pietra, della loro libertà schiava del peccato, invece, misteriosamente ma realmente, è Dio il vero Signore della storia, è lui che compie il suo progetto di salvezza.

Il Figlio di Dio, con la sua vita e la sua morte, con il suo sangue versato, con il suo amore donato, con la sua solidarietà vissuta senza riserve e senza eccezioni, diviene luce per tutti. Per ogni tipo di oscurità e di tenebre.

Padre misericordioso, sono molte le donne, anche ai nostri giorni, che come Rachele piangono i loro figli senza trovare pace. Consola tu, che solo puoi farlo, i loro cuori, asciuga le loro lacrime, apri il loro dolore alla speranza. E rendi anche noi capaci di accompagnarne e sostenere il loro cammino con sguardi e gesti luminosi, capaci di rischiarare le loro tenebre.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Santi innocenti, martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi e giusti Giuseppe, sposo della Vergine, Davide re e Giacomo, fratello di Dio.

Copti ed etiopici

Gabriele arcangelo; Giovanni, vescovo di Parallos (VI-VII sec.).